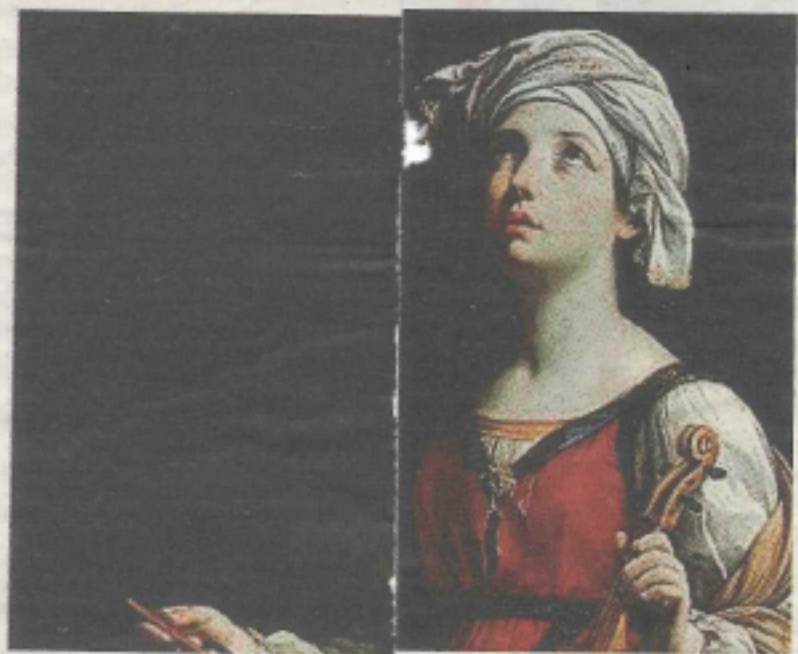


MUSICA SACRA

Quartetto d'archi albanese a Casa Zanussi

PAG. 26-27



Il confronto tra l'antico e il nuovo è alla base anche del quarto e ultimo appuntamento con il Festival internazionale di musica sacra, in programma oggi alle 11 a Casa Zanussi. Il Quartetto d'archi della Radiotelevisione albanese, per la prima volta in regione, proporrà il confronto tra Beethoven e Shostakovich. Saranno eseguiti due quartetti esemplari: il Quartetto numero 15 in la minore opera 132 di Beethoven è visionario, intriso di religiosità e sobria contemplazione della vita; il Quartetto numero 8 di Shostakovich in do minore opera 110 è altrettanto enigmatico ma in chiave tragica, dedicato "alle vittime del fascismo e della guerra", con richiami velati alla sofferenza del popolo ebraico.

Il festival trova la sua chiave di lettura nel leit motiv scelto per l'edizione 2014, "L'antico nel nuovo": un tema al quale si è improntata la programmazione diretta da Franco Calabretto ed Eddi De Nadai e coordinata da Maria Francesca Vassallo. Il Quartetto d'archi della Radiotelevisione albanese ha iniziato nel 2008 la propria attività, proseguita poi con continuità in patria e in numerosi concerti all'estero. I suoi componenti sono mem-

brici stabili e prime parti dell'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione albanese e svolgono un'intensa attività in diverse formazioni anche come solisti. A Pordenone si esibiranno Blerta Ristani Jakova e Alma Seferaj ai violini, Albana Kola alla viola e Aristidh Prosi al violoncello. Per quanto riguarda le due opere in esecuzione, il Quartetto di Beethoven fu composto nella primavera del 1825 dopo una lunga malattia, e l'annotazione autografa in apertura del terzo movimento («Canzona di ringraziamento offerta alla divinità da un guarito, in modo ludico») ha costituito una guida interpretativa per l'intera opera: una sorta di percorso dal dolore della malattia alla felicità della guarigione, quasi una descrizione della condizione di sofferenza e di malinconia del malato, della sua convalida, dell'espressione di gratitudine a Dio fino alla rinascita. Il Quartetto si articola in cinque movimenti.

Il Quartetto di Shostakovich è stato scritto in tre giorni, tra il 12 e il 14 luglio 1960, e fu eseguito per la prima volta nello stesso anno a Leningrado. L'opera esce da un periodo particolarmente drammatico della vita del compositore: la

sua sempre più opprimente riluttanza a entrare nel partito comunista sovietico fu aggravata dalla comparsa dei primi sintomi di una debilitante debolezza muscolare che sarebbe poi stata diagnosticata come sclerosi laterale amiotrofi-

ca.

La dedica in partitura è «alle vittime del fascismo e della guerra».

Con questo concerto si chiude la 23ª edizione del festival.

Laura Venerus

DI PRODUZIONE RISERVATA